



Rif. 03/2013

Lettera aperta

OGGETTO: Alcune considerazioni sulla vicenda del vigneto centenario

Godega di Sant'Urbano, 29.01.2013

In merito alla risposta inoltrata dalla Segreteria del Sindaco a tutti i cittadini che hanno inviato delle email presso gli stessi uffici, risposta presente anche nel sito www.quindicinale.it come commento all'articolo del 18 gennaio u.s. *“Tempestiamo di mail il sindaco. Per dire no al cemento sui vigneti. La battaglia di Italia Nostra (e non solo) contro la decisione del sindaco”*, ringrazio in via preliminare tutti per l'interessamento dimostrato e per la fiducia accordata, e desidero proporre alcune considerazioni sulla vicenda:

- 1) il Piano di Assetto del Territorio (PAT) cui si fa riferimento nella delibera di approvazione del Piano degli Interventi (PI) e di cui parla il Sindaco è stato approvato il **19 ottobre 2009**, “Bonet imperante” come dicevano i latini, (basta guardare la delibera di Consiglio di approvazione del PI dell'**agosto 2012**, documento disponibile);
- 2) nel **2006** ero effettivamente in Consiglio Comunale (ultimo anno), all'opposizione della Giunta Santambrogio, con gruppo civico da me rappresentato; all'opposizione, con gruppo distinto dal mio, c'erano Lega e PDL. Lascio immaginare i grandi poteri che una singola persona dell'opposizione poteva e può tuttora avere, soprattutto tenendo conto dell'interessamento, allora come oggi, per questi temi;
- 3) all'articolo 1 delle norme tecniche del PAT approvato nel 2009 (documento disponibile) si legge *“Le indicazioni grafiche contenute nella citata tav. 4 [del PAT] non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI [Piano degli Interventi del Sindaco], e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori...”*. Quindi l'indicazione di trasformabilità di un'area nel PAT NON implica in nessun modo l'effettiva trasformazione in edificabile della stessa, NÉ TANTO MENO l'acquisizione di diritti edificatori. **SOLO ED ESCLUSIVAMENTE IL PIANO DEGLI INTERVENTI, per intenderci quello approvato nell'agosto 2012 dalla Giunta Bonet, ne sancisce la trasformazione in edificabile;**
- 4) la confusione che il Sindaco Bonet mostra, in buona o cattiva fede non possiamo certo saperlo, riguardo al PAT e al PI basterebbe da sola a capire e giustificare la rimozione dall'incarico di responsabile del Servizio Tecnico Lavori Pubblici nel comune di Orsago, attuata proprio da parte di un amministratore della stessa parte politica. La cosa è, come si ricorda, emersa in tutta la sua evidenza in diversi articoli di stampa nell'ottobre 2012;
- 5) il proprietario del vigneto ha presentato domanda tardiva rispetto ai tempi previsti (18 giugno 2012, improvvisamente...), adducendo delle generiche esigenze familiari, che non sono state verificate (come ribadito dallo stesso Segretario Comunale e dal Responsabile di servizio nel corso di un colloquio nell'ottobre 2012), e nonostante questo debitamente accolta dal Sindaco e dal Consiglio; la cosa come è noto ha provocato il ricorso al Capo dello Stato da parte del cittadino Collodel Adriano;



Associazione Culturale **BORGO BAVER** onlus

- 6) il fatto che il Sindaco, nelle sue risposte, faccia riferimento ad un'approvazione della variazione di destinazione d'uso dell'area del vigneto storico fatta "*in buona fede*", odora più da "*excusatio non petita*"; tradotto volgarmente si potrebbe dire che è come avere la coda di paglia, visto che la mala fede almeno il sottoscritto non l'aveva mai espressa;
- 7) l'impegno a difesa del borgo Baver del sottoscritto e di poche altre persone, va al di là di ogni sospetto e si è concretizzato attraverso la costituzione dell'Associazione Culturale Borgo Baver Onlus proprio nel **luglio 2007**, al fine di valorizzare e difendere quel po' di storia, tradizioni e territorio ancora rimasto. Nel 2007, sulla base di una corposa documentazione presentata alla Fondazione Benetton, vengono riconosciuti due luoghi di valore: il borgo Baver con chiesa di San Biagio e il vigneto storico;
- 8) la chiesa di San Biagio con gli edifici limitrofi com'è noto, immediatamente dopo, è stata vincolata dalla Soprintendenza ed è ora visibile in tutta la sua bellezza originaria, grazie soprattutto all'opera e all'amore ad essa dedicata da parte dei proprietari. Se qualcuno vuol avere prova dell'interesse della Giunta Bonet per l'operazione, vada a rileggere la stampa di quel tempo, per vedere a quali inauditi livelli di insulti era arrivata nei confronti del sottoscritto e dell'Associazione.

Nessuna paura quindi, da parte del sottoscritto, nel voler rendere noto quanto sopra e chiarire ulteriormente a chi avesse ancora dei dubbi, peraltro legittimi, in proposito.

LE PROPOSTE CHE AVANZIAMO ALLE ISTITUZIONI:

- a) ritiro della delibera, dell'agosto 2012, di approvazione del Piano degli Interventi del Sindaco;
- b) realizzazione di un museo nel vigneto storico, attraverso un'operazione di acquisizione da parte del pubblico del terreno in oggetto (un'ipotesi di progetto per un'area didattica agricola-ambientale, da parte dell'Associazione, risale al 2010);
- c) valorizzazione di tutto il borgo, in particolare della chiesa di San Biagio, includendo anche il vecchio palazzo settecentesco, da parte del Comune, dimenticando il disinteresse per non dire anche in qualche caso l'avversione per lo stesso da parte dell'Amministrazione Comunale;
- d) interessamento diretto da parte di un Amministratore attuale, l'assessore Marchesin, che speriamo possa mediare in questa operazione di coinvolgimento, visto che lo stesso era anche intervenuto in modo diretto proprio a Baver, davanti alla chiesa di San Biagio, in una delle tante occasioni di valorizzazione del sito, con successo di pubblico notevole.

Invito infine tutti, a nome dell'Associazione, alla festa di San Biagio domenica 3 Febbraio alle ore 14.30: ci sarà l'occasione per assistere ad un rito pluricentenario (la benedizione della gola e degli alimenti) e si potrà toccare con mano il valore del nostro piccolo borgo, sperando che ognuno, nel proprio piccolo, possa così scoprire di averne vicino anche altri che ci permettono di avere testimonianza del nostro passato.

Grazie ancora e un cordiale saluto.



Daniele Botteon

Presidente dell'Associazione Culturale Borgo Baver Onlus